



nuove frontiere della prevenzione

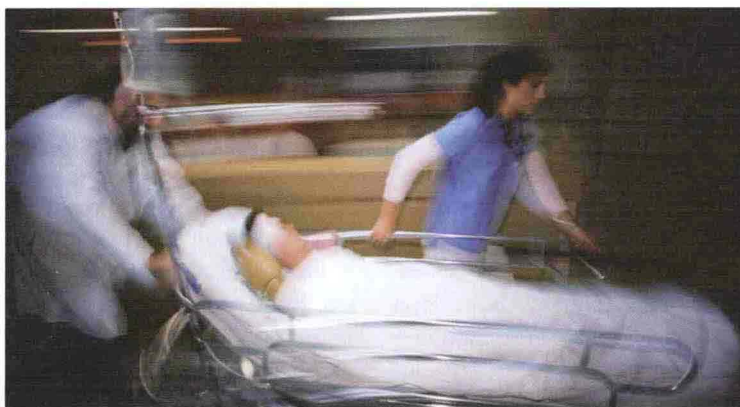
di Gabriella Galli
Responsabile Ufficio Salute e Sicurezza del Lavoro UIL



Mancata prevenzione l'analisi dei costi che gravano sulle aziende

Il tema dei costi della mancata prevenzione sta ricevendo attenzione crescente da parte di coloro che hanno responsabilità, sui diversi fronti, in merito alla tutela della salute e sicurezza di lavoratori e lavoratrici. In merito ai costi, fino ad oggi si è sottolineato prevalentemente il peso sopportato dall'intera collettività, mentre non si è sufficientemente analizzato l'onere economico sopportato anche dall'azienda che non fa prevenzione.

Da recenti dati Inail risulta che il costo totale dei soli infortuni sul lavoro è, in Italia, di 45 miliardi di euro pari al 3% del PIL, senza considerare, poi, che questo costo è calcolato al netto del costo delle malattie professionali, degli infortuni in itinere, nonché di quello del lavoro irregolare. Mentre il costo per singolo infortunio si calcola essere di circa 50.000 euro. L'Eurispes stima che la riduzione del numero di infortuni sul lavoro genererebbe un risparmio economico compreso tra 438 milioni di euro (nell'ipotesi di diminuzione dell'1% del numero di infortuni), quasi 2,2 miliardi di euro (diminuzio-



ne del 5%) e circa 4,4 miliardi di euro (diminuzione del 10%). Si ritiene, inoltre, che di questo costo complessivo solo un 40% è sostenuto dal "sistema paese", mentre il 60% di questo costo è sopportato dalle imprese.

Progetto "Testo Unico e Microimpresa"

La Camera di commercio di Milano nel 2008 ha promosso il progetto "Testo Unico e Microimpresa" realizzato da For Srl in cui ha affrontato anche il tema dei costi della mancata prevenzione fornendo informazioni relative al contesto regio-

nale ed un interessante esempio che fa riflettere considerando la frequenza dell'evento citato, la relativa gravità e la possibilità che questo accada in qualunque posto di lavoro.

Un caso pratico

Un'impiegata, mentre preparava documenti per una riunione, inciampava nei cavi della stampante e cadeva sul pavimento provocandosi la lussazione e distorsione del polso destro. Il recupero, difficoltoso, ha comportato un'assenza dal lavoro pari a 122 giorni, con esito finale un grado di invalidità inferiore al 15%.



nuove frontiere della prevenzione

L'Organo di Vigilanza ha accertato le seguenti violazioni: La lavoratrice non aveva ricevuto un'adeguata informazione sui rischi presenti in ufficio (art. 36 D.Lgs. 81/08): la legislazione prevede a carico del DL l'ammenda da 800 a 3 mila euro; il documento di valutazione dei rischi è carente della valutazione concernente i rischi da inciampo e caduta sul piano. La legislazione prevede a carico del DL l'arresto da quattro a otto mesi o l'ammenda da 4 mila a 12 mila euro. La contravvenzione a carico del DL è stata pari a 4.800 euro.

La metodologia SHIELD

Di particolare interesse in merito al tema dei costi per la sicurezza, il contributo del professor Luigi Golzio (*Centro interdipartimentale di Prevenzione sui rischi negli ambienti di lavoro* dell'Università di Modena e Reggio Emilia) presentato nell'ambito del Seminario "La valutazione dello stress lavoro-correlato nelle imprese: nuovo onere o opportunità?" organizzato da AiSL_O il 27 aprile scorso. La metodologia S.H.I.E.L.D (Safety and Health Indicators for Economic Labour decisions) per il calcolo dei costi sicurezza nelle piccole e medie imprese è, secondo gli ideatori, "il risultato di riflessioni scientifiche sul fenomeno", rilevato dalle analisi del *Centro interdipartimentale*, che evidenzia come "nella realtà empirica la quasi totalità delle imprese non possiede un sistema adeguato di contabilizzazione dei

Costi per il Datore di Lavoro	Costi sociali
4 giorni di franchigia	Cure ospedaliere
40% della retribuzione - dal 5° al 91° giorno	60% della retribuzione dal 5° al 91° giorno
25% della retribuzione dal 92° al 122° giorno	75% della retribuzione dal 92° al 122° giorno
Sanzioni pari a 4.800 euro	Terapie riabilitative
Prescrizioni	Certificazioni e visite
Possibile azione di rivalsa dall'Inail e conseguenti spese legali	Risarcimento del danno biologico

costi per la prevenzione dei rischi e della sicurezza del lavoro nella prospettiva del *management*".

La metodologia messa a punto nell'ambito di un progetto realizzato con l'Assessorato all'agricoltura della Regione Emilia Romagna e l'Inail Emilia Romagna è stata applicata in via sperimentale in quattro imprese operanti in diversi settori della trasformazione agro industriale.

La metodologia SHIELD, secondo gli ideatori, intende "presidiare un'area gestionale attualmente sguarnita sia nella letteratura, sia nella pratica empirica, ovvero il calcolo dei costi relativi alla sicurezza nella prospettiva della Direzione aziendale", mentre più diffuse e note sono considerate "le analisi del calcolo dei costi socio-economici esterni all'impresa", proposte anche dall'Agenzia europea per la sicurezza sul lavoro¹ limitatamente agli infortuni. La metodologia SHIELD fonda la sua originalità e la sua praticità di applicazione sul con-

cetto dei costi sociali, "che consente di affrontare e valutare il problema chiave per la Direzione aziendale: quanto e come investire nella prevenzione".

L'analisi dei costi

L'attività svolta dall'azienda/amministrazione determina una particolare categoria di costi, i costi sociali, "noti anche come diseconomie esterne o effetti esterni negativi"² mediante i quali si misurano "i danni economici che l'impresa arreca ad altre imprese, alle famiglie, ad enti pubblici ed alla collettività, mentre produce i beni o servizi che qualificano la sua gestione tipica aziendale". Alcuni esempi: inquinamento delle acque, per scarichi industriali, carente igiene nell'ambiente di lavoro o il verificarsi di un disastro ambientale che possono determinare tecnopatie nei lavoratori e malattie nella popolazione e quindi l'aumento delle spese sanitarie nell'economia



¹ Agenzia europea per la sicurezza sul lavoro, Mossink & de Greef, 2002.

² Kapp, 1950.

